Anno XXIII — Lunedì 18 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 275

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La Camera dei Deputati francese si aperse con disposizioni favorevoli al mantenimento della Repubblica. Essa nominò a suo presidente Floquet, che aveva dimostrata già della abilità per questo ufficio. La Destra si modera e non sembra disposta ad una opposizione faziosa, purchè la Sinistra usi della moderazione anch'essa. Quelli che sembrano tutt'altro che disposti a moderarsi sono i boulangisti. Si ha uno dei soliti proclami dell'esule di Jersey, che ebbe in quell'isola la visita de' suoi partigiani per stabilire d'accordo il piano di battaglia. Le idee per la lotta revisionista si mantengono. Si vuole protestare contro la proclamazione a deputato di Joffrin, che ebbe un tanto minore numero di voti di Boulanger. Ad onta dei preparativi fatti dal Governo per impedire una dimostrazione boulangista, la si fece istessamente ed una conseguenza ne fu che si fecero molti arresti, tra i quali anche di alcuni Deputati, che poi dopo alcune ore furono rimessi in libertà. Si prevede che il resto si farà alla Camera, dove il boulangismo non vorrà darsi pace. Però esso non sembra che abbia più l'appoggio dei monarchici, i quali vedono che a secondare l'esule generale ci sia per parte loro più da perdere che da guadagnare. Il significato che generalmente si vuol dare alle ultime elezioni si è che si abbia da lavorare per il consolidamento della Repubblica e per attuare delle riforme utili a coloro che lavorano.

Il deputato operaio che comparve alla Camera in *blouse*, intende che gli operai abbiano da essere pensionati. Mentre anche in Francia si parla di pace, tanto per fare la guerra ad ogni modo si attribuisce l'intenzione di farla la guerra agli alleati per la pace.

Tutto induce a credere invece, che dopo il viaggio dell'imperatore Guglielmo ed il suo nuovo incontro col Re d'Italia a Monza e coll'imperatore d'Austria ad Innspruck possano essere passate dell'intelligenze per cercare qualche modo di assicurare la pace. Ma lo si farà poi colle pretese della Francia e della Russia? Noi ripetiamo, che per ottenere un simile scopo bisognerebbe cercare di sciogliere tutte in una volta le questioni internazionali pendenti, facendo una riconfinazione basata sul principio delle nazionalità, sulla libertà dei mari e su tutti i loro accessi, e stabilendo anche un diritto internazionale e le forme di un reale arbitrato per decidere pacificamente le altre quistioni che potessero insorgere in appresso. Unendo a tutto ciò una maggiore libertà di scambii ed un pattuito generale disarmo, si servirebbe ai veri interessi dei Popoli, i quali non possono più nè aspirare a conquiste, nè tollerare le altrui.

Se la diplomazia di tutti gli Stati europei entrasse francamente su questa via, si potrebbe anche sperare nella pace. Questo fatto sarebbe nell'ordine di quella legge storica, che andò sempre più prendendo forma coll'unità dell'Italia e della Germania e colla creazione di parecchi piccoli Stati resi indipendenti dal dominio turco, ed a quell'altra legge storica, che spinge ora l'Europa verso l'Oriente. C'è però molto da fare ancora perchè simili idee penetrino nei Popoli diversi e nei loro Governi.

Analizzando bene le parole dette da ultimo da lord Salisbury nel discorso da lui pronunciato presso il lordmayer di Londra, si potrebbe argomentare che il pensiero di quell'uomo di Stato non sia molto lontano da una tale idea. Egli in tale occasione parlò della libertà del Mediterraneo da non doversi offendere da nessuno con nuovi acquisti attorno ad esso, e mantenendo per ora il protettorato inglese sull'Egitto, dove naturalmente l'Inghilterra vuole assicurare la via ad altri mari, e per questo si diede appunto delle stazioni marittime su tutti, lasciò comprendere che con un generale accordo di tutte le potenze si potrebbe anche eseguire il suo sgombero, una volta che anche la pace e l'ordine ed il benessere dell'Egitto fossero assicurati. Evidentemente parlando della pace, che si potrà mantenere collo statu quo presente, intese di alludere anche alla Francia ed alla Russia e non solo al Mediterraneo ed al Mar Rosso, ma anche al Mar Nero ed al Golfo Persico.

Per venire però a' delle trattative, bisognerebbe che qualcheduno prendesse l'iniziativa, e la potenza che potrebbe farlo sarebbe appunto l'Inghilterra, che dalle sue isole e dalle sue stazioni marittime, bene guardate dalle sue flotte, può tenersi in disparte dal Continente europeo, dove non ha questioni sue proprie in opposizione ad altre Potenze da trattare.

Accennò il Salisbury anche alla posizione ora presa da tutte le Potenze europee nell'Africa, ed al Congresso da volersi fare a Brusselles, nello Stato neutrale del Belgio, per abolire d'accordo la schiavitù, come l'Inghilterra da anni parecchi cerca di farlo. Anche questo è un fatto che sta nell'ordine del progresso generale dell'Umanità e della pace e sul quale intendendosi tutte le Nazioni civili dell'Europa, potrebbe servire ad iniziare altre trattative per la pace generale. Sarebbe quindi una gloria per il triregno britannico il gettare nel Continente le prime idee di un convegno europeo, che preparasse la pace dell'Europa secondo le aspirazioni ed i bisogni del nostro tempo, mentre le applicazioni della scienza alla vita dei Popoli, che possono ora facilmente comunicare tra loro dall'un capo all'altro del mondo, li vennero accostando tutti, avviandoli ad una maggiore civiltà.

Certamente l'Italia che fu altre volte alla testa della civiltà asseconderebbe dalla nuova Roma la Granbrettagna in questa opera di pace. Nè gli altri Stati dell'Europa centrale potrebbero a meno di entrare anch'essi in questo ordine d'idee. Nè il *princeps pacis*, che ebbe altra volta il vanto di essere chiamato ad esercitare un arbitrato, potrebbe sottrarsi al dovere di esercitare la sua influenza per questo.

Dovrebbe essere un argomento a favore della pace generale, di cui dovrebbero tutti i governi occuparsi, non solo lo scopo, se non perfettamente ed in tutto, in gran parte raggiunto della costituzione dei Popoli in libere nazionalità, che possono e debbono governarsi da sè, e la necessità di sopprimere le spese che li gravano per uno stato di guerra possibile a nascere dalle idee di conquista di qualche politico della vecchia scuola, quelle quistioni sociali che sorgono da per tutto. Esse mostrano per il modo con cui si generano e per l'andamento che prendono, che la classe più abbiente e dirigente per la sua posizione sociale e per la sua coltura, se non vuole lasciare le moltitudini in mano agli agitatori del peggior genere, deve toccare ad essa di prendere in mano, e ciò anche nel proprio interesse, tutto ciò che può e deve servire al miglioramento delle condizioni di codeste moltitudini per assicurare la pace interna di tutte le libere Nazioni e quella ordinata attività, che è più necessaria che mai, dopo che si ha proclamato per tutti la uguaglianza nel diritto ed il bisogno di espandere ogni pratica istruzione. Ora devono lavorare tutti per rendere sempre più onorato ed utile per tutti quel lavoro che per alcuni si vorrebbe far credere soltanto una necessità dei cosidetti diseredati. A codesti bisogna far vedere coi fatti, che in molti paesi esiste una eredità per tutti, ed è quella accumulata dalla civiltà progrediente, che pensa anche ai più poveri e da una parte li tutela, dall'altra dà ad essi ogni possibile facoltà per provvedere a sè medesimi. Non è che questo, che si può chiamare un socialismo buono, che possa opporsi a quel socialismo barbaro, che mirerebbe alla distruzione di ogni eredità civile. Tutte le libere Nazioni devono pensare a codesto progresso sociale e morale dopo avere conseguito quello della libertà e della scienza le cui applicazioni giovano a tutti.

Continua nell'Impero a noi vicino la lotta delle nazionalità alle Diete provinciali e ciò specialmente nella Boemia ed in tutti i ritagli d'Italia. Ora il Governo austriaco, dopo più di cinque mesi di carcere, diede la libertà ai tre redattori dell'*Indipendente* di Trieste. E' questo l'effetto di male riusciti rigori a Trieste, come lo provano le elezioni in senso nazionale? La Dieta tirolese ammise, che il Trentino abbia degli interessi che domandano una amministrazione speciale. Sembra che non abbia conseguenze un incidente nato tra l'Italia ed il Marocco. Le cose dell'Abissinia procedono bene. Si dice che si occuperanno Saganeiti e Gura e taluno crede anche Kassala per giovare ai nostri commerci. Si annunzia ora una rivoluzione in senso repubblicano avvenuta a Rio Janiro.

***

L'Italia ha compiutata questa settimana quelle elezioni amministrative col diritto elettorale allargato al massimo grado, che dovevano necessariamente produrre anche una lotta tra i vecchi ed i nuovi elementi, e dimostrare a tutti che colla libertà per il governo della cosa pubblica non può appajarsi l'apatia per essa e l'abitudine di alcuni di lasciar fare agli altri tenendosi chiusi in sè stessi. Alla libertà dei Popoli deve corrispondere una generale attività e quell'ordine che proviene dalla educazione e dalla coscienza del proprio dovere.

Noi non possiamo dire, che le elezioni amministrative abbiano avuto il miglior esito da per tutto; ma in generale si può affermare, che ha prevalso il buon senso delle popolazioni chiamate ad esercitare un nuovo diritto. Se anche dapertutto la lotta non è proceduta con quella tranquillità che non si può acquistare intera che coll'esperienza, si deve dire che, in generale, ha prevalso l'idea di dover escludere dalla scelta quelli che non ancora accettarono l'Italia dei plebisciti delle istituzioni fondamentali su cui si fondò la sua unità.

In generale si volero mantenere i buoni elementi vecchi, i quali derivando da quelli che avevano lavorato tutta la vita per la formazione dell'Italia libera ed una, avevano dopo pensato anche ad ogni specie di miglioramento attorno a sè, e si cercò anche di far penetrare nei Consigli comunali e provinciali quei nuovi elementi, che nell'esercizio di un diritto nuovo pensin ad accoppiarlo al corrispondente dovere di apprendere a lavorare per il bene ed il progresso di tutti.

Molto si è fatto in pochi anni in Italia di quello che era stato troppo trascurato dai governi assoluti; ma molto resta ancora da farsi per raggiungere quell'altezza a cui l'Italia libera ha diritto e dovere di aspirare. Lo studio e l'opera per il da farsi devono essere adunque un pensiero comune, una educazione, una gara di tutti, come individui, come spontanee associazioni, come corpi stabiliti, come rappresentanze elettive nei diversi consorzii sociali.

La vita nuova deve mostrarsi in tutti gli strati sociali e deve in questo valere proprio il detto popolare: Chi più ha e più sa più ne metta. La cooperazione deve essere di tutti gli uomini di buona volontà, senza torbide opposizioni e contrasti personali, ma con un concorso generale ed ordinato, che possa produrre i suoi effetti. Per questo dobbiamo educare le moltitudini cogli esempi, coll'opera delle classi più elevate e più educate. Sono codesti esempi cui occorre di raccogliere e diffondere ed attuare con nuove applicazioni. Ora che il campo del progresso è libero in Italia, bisogna che ci uniamo tutti a lavorarlo, a seminarlo, a farlo produrre per il vantaggio di tutti.

Non bisogna però per tutto questo darsi troppa fretta, ma proporzionare il lavoro ai mezzi ed alle forze, se si vuole che riesca produttivo davvero, e procedere con ordine e per gradi. Facciamo prima le cose più necessarie delle quali è generalmente riconosciuto il bisogno e cerchiamo di accrescere le forze per poter fare dell'altro. Quello che importa si è, che tutti riconoscano che in questo nuovo stadio della vita sociale, anche se si deve esercitare tutta la gioventù alla difesa nazionale, non si tratta di combattere, finchè non ce ne sia il bisogno, ma di studiare e lavorare tutti in una nobile gara per poter cooperare alla prosperità ed alla grandezza della Nazione. Le scienze, le lettere e le arti e tutte le professioni della vita pratica devono essere chiamate a lavorare su questo campo e bene ispirate a servire per un tale scopo.

In ogni Comune, piccolo o grande che sia, in ogni Provincia, in ogni Regione naturale dobbiamo educare il maggior numero possibile alla cooperazione per il meglio con una spontaneità che appaga chi l'adopera in questo ben meglio che ogni genere di divertimenti. Coloro che studiano anche per gli altri vadano sempre più allargando il loro campo d'azione e chiamino anche la scienza a considerare come vicini d'interessi e necessarii collaboratori al bene comune un numero sempre maggiore.

Quest'anno l'Italia, quasi contemporaneamente alle sue elezioni amministrative, che si dice possano essere il preludio delle politiche non lontane, ha ricevuto anche dai fenomeni della natura un avviso, che, per preservare dai danni delle intemperie il nostro Paese, occorre chiamare le rappresentanze provinciali di ogni Regione allo studio di quei miglioramenti territoriali che provvedano anche all'avvenire. Quindi rinasce in molte parti l'idea della necessità dei rimboscamenti, del regolamento del corso delle acque, dei ripari, degli scoli e prosciugamenti, di ogni provvedimento insomma, che non sia soltanto un momentaneo sollievo, ma anche un reale vantaggio per l'avvenire.

Bisogna adunque far rinascere d'accordo in ogni Provincia, o Regione la tendenza ad avviare gli studii di questo genere, chiamando a concorrervi tutti coloro che ne sanno di più, o che devono farlo per la pubblica professione cui essi esercitano.

La stampa ha anch'essa in tutto questo la sua parte, e se non altro quella di chiamare tutti i giorni l'attenzione del pubblico su quello che si fa e che si farebbe.

E' la stampa a cui incombe prima di tutto la funzione di venire migliorando attorno a sè l'ambiente morale, sicchè si creino le buone tendenze per ogni cooperazione al bene comune. Essa deve contribuire la sua parte alla vera educazione alla vita pubblica; e non occorre dirlo, che non lo potrà fare adulando i suoi difetti e provocando delle lotte per lo meno infruttuose invece delle utili gare. Ma anche la stampa non può essere un'opera individuale di pochi; ed essa domanda la spontanea cooperazione di tutti i migliori ingegni per essere alimentata a benefizio del pubblico. Specialmente quella che lavora nel campo più ristretto delle Provincie e delle Regioni, deve essere aiutata a codesto scopo dai compaesani, che sotto qualunque aspetto possano contribuirvi. Dicono che il giornale va sempre più prendendo il posto del libro.

Noi crediamo piuttosto, che entrambi debbano avere la loro parte; ma esso, che non chiama soltanto i pochi ad assistere ai discorsi tenuti dai più dotti nelle sale accademiche, deve servire come un ponte a tutti accessibile tra queste ed il grande pubblico, che non può più rimanere separato da coloro che hanno molte cose da insegnargli per lo stesso suo vantaggio. Il pubblico vuole saperne qualcosa anch'esso di quello che trova la parte più scelta e più dotta, e ciò anche per onorarla; ma per questo ha bisogno che la stampa gli faccia una specie di traduzione popolare delle cose pensate dai più dotti. Ed è qui dove essa, per adempiere il suo ufficio, ha bisogno anche della cooperazione di tutti coloro che più dotti degli altri sentono però il bisogno di allargare anche per sè quel pubblico che apprezza ed asseconda l'opera loro. La stampa deve servire appunto come un ponte di comunicazione tra gli studiosi dell'accademia ed il pubblico che ha bisogno di sapere molte cose per procedere nell'azione a comune vantaggio.

Non volendo, nè potendo per tutte entrare qui in una minuta analisi delle elezioni amministrative, abbiamo dovuto accontentarci d'interpretarne il senso generale e d'invitare i nostri compatriotti ad accordarsi tutti in una utile cooperazione per l'avvenire della Patria nostra in ogni sua parte.

I redattori dell'«Indipendente» in libertà.

Sabato ci giunse da Trieste una lieta notizia.

I nostri lettori ricorderanno il processo d'indole politica intentato ai signori *Cesare Rossi*, *Ferdinando Ulmann* e *Riccardo Zampieri*, redattori dell'*Indipendente* di Trieste.

Essi erano in carcere già da cinque mesi, ed ultimamente erano stati trasportati a Innsbruck per essere giudicati da quella Corte d'Assise.

Ora apprendiamo che per ordine dell'I. R. Ministero della Giustizia si desistette da ogni procedura e venerdì sera gli arrestati vennero posti in libertà.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

Dispacci da Rio Janiero annunziano che è scoppiata una insurrezione militare e che è stata proclamata la Repubblica.

Il Ministero provvisorio è così costituito: Teodoro Fonseca alla presidenza senza portafoglio — Anstide Lobo all'interno — Il giornalista Quintino Bocayura agli esteri — Il deputato dott. Barboza alle finanze — Campos Salles alla giustizia — Beniamino Constant alla guerra — Il contrammiraglio Vanderholz alla marina —. Demetrio Ribeiro all'agricoltura. E' sciolta la Camera. E' abolito il Consiglio di Stato. Regna tranquillità.

Il nuovo Governo garantisce la sicurezza della famiglia imperiale. L'imperatore trovasi a Petropolis, provincia di Rio Janeiro, sua residenza estiva. La sicurezza pubblica non è minacciata.

Rio Janeire 16. L'imperatore e la famiglia partiranno domani per l'Europa.

— L'imperatore è prigioniero nel suo palazzo. Quando gli fu annunziato che era stato detronizzato ma che gli veniva conservata la dotazione imperiale, rispose che cederebbe soltanto alla forza.

Sembra che la maggior parte delle provincie aderiscano alla Repubblica federale.

Il ministro delle finanze dichiarò che tutti i contratti saranno rispettati. La popolazione è tranquillissima, ma il commercio è paralizzato.

Rio Janiero 17. L'imperatore è custodito dai soldati repubblicani insorti. Il corpo diplomatico estero non può avere relazioni con lui.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	766.2	764.0	764.6	765.1
Umidità relativa	65	54	73	57
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	6.2	11.0	6.0	7.8

Temperatura (massima ! / minima 2.8)
Temperatura minima all'aperto — 0.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 17 novembre.

Probabilità: Venti deboli o calma — Cielo sereno — Nebbie e brinate fuorchè al sud.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale. La seduta di sabato venne presieduta dall'assessore anziano Valentinis.

Fatto l'appello nominale risultarono presenti i consiglieri Antonini, Biasutti, Billia, Bonini, Braida, Canciani di Caporiacco, Caratti, Chiap, Cloza, Comencini, Delfino, Girardini, Gropplero, Heimann, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Morpurgo, Muratti, Novelli, Pecile, Pirona, Pletti, Poletti, di Prampero, Raddo, Raiser, Sello, di Trento, Valentinis e Volpe; assenti i consiglieri de Girolami, Martini, Masutti, Muzzatti, de Puppi e Zanolli.

Il presidente Valentinis, dopo terminato l'appello dice:

« *Onorevoli colleghi!*

« Prima d'invitarvi a deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, permettete che a nome della vecchia Giunta mi congratuli di vedervi in quest'aula e porga a voi tutti un affettuoso saluto.

A tutti, poichè se ieri fummo forse avversari, oggi il voto degli elettori ci unisce col vincolo di colleghi, e, al disopra d'ogni passione di parte, segna a noi un solo obbiettivo: il bene e il decoro del nostro Comune.

Compiremo concordi questo mandato inspirandoci alle nobili tradizioni lasciateci dai Consigli che ci precedettero e traendo profitto dal giovine sangue che a questo Consiglio porta nuovi elementi di vita.

Ed è con sincera letizia che salutiamo oggi fra noi i rappresentanti della classe operaia, uscita alla fine di minorità per virtù di una legge provvida, giusta e liberale.

La libertà procede alla rivendicazione lenta, ma sicura, di tutti i diritti, di tutti gli ideali, così del cittadino come della Nazione; e a questo movimento irreristibile della società sarebbe vano e dannoso che restasse estraneo il Comune.

Ben siamo gli amministratori del patrimonio economico del Comune, ma i popoli hanno anche un patrimonio morale da conservare. Ed è pur nostro il compito di secondare lo Stato nell'azione sua e di seguire, nell'orbita delle leggi e secondo le nostre forze il progresso umano.

Onorevoli Consiglieri! V'invito ad iniziare l'opera nostra con un pensiero d'affetto al Re e alla Patria. *(Approvazioni).*

Finito questo discorso partecipa che presentarono rinuncia alla carica di consigliere i signori de Girolami, Martini, Muzzatti e Zanolli.

Il cons. Braida dice essergli pervenuta all'orecchio la dispiacente notizia che il co. de Puppi non voglia più accettare la carica di Sindaco. Domanda informazioni.

Il presidente Valentinis risponde che le voci sono purtroppo vere. Il co. de Puppi ha dichiarato di non volere e di non potere più accettare la carica di sindaco. Tutte le pratiche fatte all'uopo dagli amici del co. Puppi e dalla Giunta per rimuoverlo da questo proposito risultarono inutili.

Non crede nemmeno prudente d'insistere poichè il co. Puppi disse che in questo caso egli rinuncierebbe anche alla carica di consigliere.

Braida esprime il suo rammarico per tale decisione del co. Puppi, ma anche egli crede che oramai sarebbe poco prudente ad insistere nella nomina. Fa un breve ma efficace elogio del co. Puppi. « Noi non possiamo dimenticare i suoi meriti passati; egli ha contentato tutti. »

Propone un ordine del giorno che dice « Deplorando la decisione del co. Luigi de Puppi ecc. ecc. (Vedi più innanzi l'ordine del giorno modificato è adottato dal Consiglio. N. D. R.)

Bonini aggiunge brevi parole a quanto disse Braida.

Bisogna far vedere che il pensiero del consiglio è quello degli elettori, i quali con splendida votazione elessero il co. Puppi. Siamo dolenti di non poterlo più avere per sindaco e prima di venire come consigliere gradisca la nostra rispettosa benevolenza.

Billia approva l'ordine del giorno Braida, ma vorrebbe che fosse modificata la dicitura. Gli sembra che la parola *deplorando* abbia un significato di rimprovero.

La seduta viene sospesa per cinque minuti, e si concreta il seguente ordine del giorno che il presidente legge:

« Udita con rammarico la risoluzione presa dal *co. Luigi de Puppi* di non accettare l'ufficio di Sindaco — il Consiglio Comunale, memore delle sue tante benemerenze, gli esprime la propria gratitudine per l'opera amorevole, indefessa ed intelligente prestata per più anni a vantaggio del Comune ed invita il sig. Presidente a dare al co. Luigi de Puppi partecipazione di questi suoi sentimenti. »

Quindi il presidente dice:

« Chi approva quest'ordine del giorno è pregato di alzarsi. » Tutti i consiglieri presenti si alzarono in piedi. (Le votazioni del nostro consiglio si fanno di solito coll'alzata delle mani, ma per dare un maggior significato all'ordine del giorno con gentile pensiero si votò col levarsi in piedi).

Compiuto quest'atto di doveroso omaggio il consiglio passò all'elezione del Sindaco, e, in base al disposto della nuova legge comunale e provinciale vengono invitati a fungere da scrutatori, essendo i più giovani, i consiglieri Caratti, Cloza e Volpe.

Il presidente vorrebbe sospendere la seduta per 10 minuti allo scopo di affiatarsi. Questa proposta non è però accolta. « Sono già affiatati » si dice. « Se sono già affiatati, niente di meglio » risponde il presidente, e si procede alla votazione.

Vengono deposte 34 schede. Il consigliere Elio Morpurgo ottiene 30 voti, e 1 voto per ciascuno, altri quattro consiglieri.

Presidente: « Visto che il numero degli intervenuti è oltre due terzi, proclamo il consigliere **Elio Morpurgo** *sindaco di Udine.* » (I consiglieri battono le mani).

Si elegge poi la Giunta.

Risultano eletti su 34 votanti i consiglieri: Chiap con voti 33, Canciani 29, Leitenburg 33, Valentinis 33, Measso 18 e Pirona 17. (Per l'ultimo eletto si fecero due votazioni — la seconda con 33 votanti — nella prima Pirona ebbe voti 14, Poletti 14, Antonini 12; nella seconda Pirona 17, Poletti 14). Dopo la prima votazione per la Giunta, essendosi allontanato il consigliere Cloza, venne chiamato a fungere da scrutatore il consigliere Pletti.

A membri supplenti della Giunta riuscirono eletti i consiglieri Antonini e di Trento.

Si fecero tre votazioni.

Prima votazione con 33 presenti: Antonini 31, di Trento 16, Bonini 13.

Seconda votazione, presenti 31: di Trento 15, Bonini 14.

Terza votazione, presenti 27; ballottaggio fra di Trento e Bonini — di Trento 17, Bonini 10.

Dopo ciò la seduta viene sciolta.

Durante lo spoglio delle schede e dopo la seduta tutti i consiglieri andarono a congratularsi col neo-Sindaco Elio Morpurgo.

Il cav. Luigi de Puppi, come risulta dal precedente resoconto della seduta di sabato, ha definitivamente rinunciato alla carica di Sindaco, e da questo suo proposito nulla valse a rimuoverlo.

Siamo certi che l'intera cittadinanza approva di gran cuore l'ordine del giorno votato dal nuovo Consiglio, che in questa circostanza si è reso l'interprete dei sentimenti di tutti gli abitanti di Udine, siano elettori o non elettori.

Il co. de Puppi era Sindaco di Udine dall'ottobre 1883, e durante questi sei anni egli promose sempre quanto poteva tornare di utile e di decoroso alla città, meritandosi perciò non solo la stima ma anche l'affetto sincero dei suoi amministrati.

Se la sua parola, sempre persuasiva e conciliante, non potrassi più udire dal seggio presidenziale di Sindaco, la udiremo però ancora dal suo stallo di consigliere; e noi non dubitiamo punto che anche in questa carica più modesta la sua lunga esperienza delle cose del Comune, la sua intelligenza e la sua attività concorreranno a far sì che la sua presenza nel patrio Consiglio sarà ognora di somma utilità al buon e regolare andamento degli interessi cittadini.

Il nuovo Sindaco. Il nuovo Consiglio Comunale, emanazione del suffragio allargato, ha pienamente soddisfatto il pubblico colle sue prime deliberazioni e voti.

La nomina del nostro egregio concittadino signor *Elio Morpurgo* a Sindaco fu accolta con viva soddisfazione da ogni classe di cittadini.

Egli è un giovine d'ingegno, colto, attivo, ricco di censo, conoscitore delle faccende comunali, essendo già da parecchi anni assessore. Usa modi dignitosi ma affabili con chiunque indistintamente, e ben a ragione, si può dire, che il signor *Elio Morpurgo* ha molti punti di contatto col suo predecessore, del quale, se ne seguirà le traccie, come non dubitiamo può essere certo di non incorrere mai in fallo.

Il Consiglio ebbe proprio una buona ispirazione nella scelta del nuovo Sindaco, che, oltre ai pregi già da noi indicati, possiede pure l'immenso vantaggio di rendersi subito simpatico a tutti coloro che vengono con lui in relazione personale.

Crediamo che Udine sia la prima città che abbia un Sindaco seguace della fede mosaica, ed anche per ciò il Consiglio merita di essere lodato, poichè in questo modo ha voluto dimostrare che la spirito settario e intollerante non trova seguaci fra i rappresentanti cittadini.

Noi dobbiamo rispettare tutte le opinioni religiose ma, da chi occupa cariche pubbliche dobbiamo richiedere solamente onestà, intelligenza, attitudine all'ufficio e attività, e lasciamo poi che adori Dio nel modo che meglio gli aggrada.

Il compito che spetta ora al signor *Elio Morpurgo* non è certo facile; egli è il *primo Sindaco eletto* e perciò tanto più gl'incombe di prestar tutta ed intera l'opera sua al nobile scopo di promuovere il benessere della città di Udine.

Noi abbiamo però piena fiducia che egli saprà trionfare di tutti gli ostacoli e corrisponderà alle speranze riposte in lui dai suoi colleghi e dalla cittadinanza.

Banchetto al cessato sindaco. Ieri sera alle 6 nella sala dell'Albergo d'Italia, la Giunta cessante diede un banchetto d'addio al sindaco rinunciante cav. uff. Luigi De Puppi.

Alle frutta si fecero parecchi brindisi.

Il banchetto finì alle 10. Il servizio fu inappuntabile e splendido.

Onoranze a Pacifico Valussi. Il signor Antonio Masciadri, attuale presidente, e i signori cav. uff. Carlo Kechler, cav. Luigi Braidotti e cav. Antonio Volpe, già presidenti della Camera di Commercio, recarono sabato al comm. Pacifico Valussi la pergamena decretatagli dalla Camera in occasione del suo giubileo di pubblicista.

Il presidente signor Antonio Masciadri, presentando all'illustre uomo la pergamena, pronunciò le seguenti parole:

« *Onor. sig. commendatore!*

« Quando la S. V. compì il cinquantesimo anno della sua nobile e intemerata vita di pubblicista, la Camera di Commercio di Udine volle associarsi alla manifestazione di stima che tutto un popolo offerse al decano della stampa italiana.

Per cause indipendenti dalla nostra volontà, anzi contrarie ai nostri desideri, non potemmo compiere prima l'onorifico mandato di presentare alla S. V. questa pergamena, decretatale con unanime e solenne voto dalla Camera.

La Camera è certa che questa prova di riconoscenza e di venerazione riuscirà specialmente gradita all'animo dell'antico suo Segretario.

Possa V. S. vivere ancora a lungo come un raro esempio di civili virtù, per il decoro della stampa, e per il bene della patria, a cui dedicò tutto sè stesso. »

La commissione s'intrattenne quindi in affettuoso colloquio col comm. Valussi.

L'indirizzo della pergamena fu dettato dal consigliere cav. Facini e la parte ornamentale è una vera opera d'arte dovuta al distinto pittore Giovanni Masutti.

Il Consiglio comunale di Cividale, da quanto rileviamo dal foglio locale il *Forumjulii*, non diede il più bell'esempio di concordia e di previo accordo nella elezione del Sindaco e della Giunta municipale, ciocchè diede luogo a delle rinunzie deplorate con giuste riflessioni anche da quel giornale.

Alla prima votazione, sopra 17 votanti n'ebbe 11 il cav. Giacomo Gabrici meritatamente lodato per la sua intelligente e valente amministrazione di Sindaco. Nessun altro ebbe la maggioranza.

Si dovette poscia venire a molte successive votazioni prima di poter nominare gli altri membri effettivi e supplenti della Giunta, che ebbero soltanto una minoranza, per cui cominciando dal Gabrici ne vennero molte rinunzie. Da tutto questo si deve giudicare, che non ci fu nessun accordo tra gli elettori del Consigio prima e poscia nei Consigiieri, molti dei quali sono guidati più da simpatie ed antipatie personali, che dal proposito di servire gl'interessi del Comune. Ci duole per questo e perchè dopo questo fatto non è possibile nemmeno pensare ad un vero accordo, per cui si potrebbe essere condotti allo scioglimento del Consiglio.

E poi? Una città come Cividale, che trovasi alla testa del nostro Friuli orientale non dovrebbe presentare un maggior accordo fra i suoi cittadini? Facciamo questa osservazione per la speranza che ciò addivenga.

Corse velocipedistiche. Colle corse di ieri fu inaugurata la pista di Vat fatta con bell'idea costruire dal nostro V. C. per comodità di tutti i velocipedisti appartenenti al club stesso.

La pista è stata costruita dietro disegno e direzione del nostro bravo perito sig. *Martini* al quale spetta tutto il merito della eccellente riuscita di essa.

Quanti la videro e, quel che è più, coloro che la ebbero a percorrere sulla macchina, la trovarono perfetta in ogni sua parte, e addattatissima all'uso per il quale fu costruita. E' poi scevra di tutte quelle imperfezioni, che, al dire dei velocipedisti del di fuori, continuamente si riscontrano nelle altre piste d'Italia. Lodi quindi e congratulazioni al sig. Martini.

Ed ora passiamo al programma della giornata:

Alle 2.30 ebbe luogo la sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.

Erano nel bel numero di 39, quasi tutti giovani e balde speranze della patria, piene di vita, ferme e salde sulla loro macchina — come torre che non crolla per lo soffiar dei venti.

La prima corsa (percorso m. 2000) « Corsa Juniori » per bicicli e biciclietti riuscì abbastanza interessante.

Ecco il risultato:

1. Antonio Depangher di Capodistria, m. $4.10^{2}/_{5}$ (medaglia d'argento di I° grado).
2. Colombo Martini di Udine m. $4.14^{3}/_{5}$ (id. id. di II° grado).
3. Giuseppe Favaro di Udine.

E' sorta contestazione sull'iscrizione del Depangher che verrà sciolta dall'unione velocipedistica italiana.

Ed ora passiamo alla *Corsa del Veneto* (per bicicli). Percorso m. 4000.

Corrono: Alessandro De Pauli V. C. U., Antonio Depangher id., Giovanni De Pauli id., Giuseppe Ballarin id. Pordenone, Ferruccio Brass id. Udine.

Il *Giovanni De Pauli*, il noto campione velocipedista, che ha già più volte data sconfitta a velocipedisti proclamati campioni in altre regioni, si prende subito il primo posto e se lo mantiene fino al termine della corsa.

Alla meta arrivano quindi con questo ordine:

I. Giovanni De Pauli di Udine m. $8.20^{1}/_{5}$ (medaglia d'oro di secondo grado, nastro, diploma e lire 100 in oggetto a scelta).

II. Antonio De Pangher di Capodistria $8.23^{4}/_{5}$ (medaglia d'argento di primo grado.

III. Alessanero De Pauli di Udine.

Nella *corsa Udine* corrono:

Giovanni De Pauli, V. C. U., Ferruccio Brass id., Gustavo Engelmann id. Milano, Otamuf Louis id. Treviso.

Questa corsa riuscì interessantissima per la lotta continua che ebbe luogo fra il sig. Giovanni De Pauli ed il signor Gustavo Engelmann.

Il De Pauli dopo una lotta accanita giunse a prendere il primo posto. Ma l'Engelmann che monta una macchina da corsa, mentre il campione udinese ne ha una da strada, dopo vivi sforzi giunge a sorpassare il De Pauli e giunge alla meta con un ritardo piccolissimo.

Il Giovanni De Pauli ha anche questa volta dato prova di rara valentia nei velocipedismo.

Ecco il risultato:

1. Gustavo Engelmann di Milano m. $8.16^{4}/_{5}$. Medaglia d'oro di terzo grado, nastro e L. 80 in oggetto a scelta. Premio di traguardo: Medaglia d'argento di primo grado.
2. Giovanni De Pauli di Udine minuti $8.16^{2}/_{5}$. Medaglia d'argento di primo grado.
3. Fumato Luigi di Portogruaro.

Nella *Corsa Tricicli* (percorso metri 1200):

1. Gustavo Engelmann, m. $2.46^{3}/_{5}$. Medaglia d'oro di terzo grado e nastro.
2. Ambrosini di Trieste, m. $2.53^{1}/_{5}$. Medaglia d'argento di primo grado.

Nell'*Handicap:* (miglio Inglese metri 1609)

1. Engelmann (scratch, primo arrivato) m. $3.1^{3}/_{5}$. Medaglia d'oro di terzo grado.
2. G. De Pauli, m. 20 di vantaggio, m. $3.11^{3}/_{5}$. Medaglia d'argento di primo grado.
3. Brass, m. 120 di vantaggio, m. $3.13^{2}/_{5}$. Medaglia d'argento di secondo grado.

In complessso le corse volocipedistiche riuscirono attraenti. Moltissima la gente interventa.

***

Le tribune divennero ad un certo punto comuni.

Appena incominciate le corse la massa del popolo ferma nell'idea dell'eguaglianza sociale, ruppe le file, ed in barba alle guardie civili e militari irruppe nelle tribune.

Al V. C. U. che in sì poco tempo ha dato prove di operosità e di progressi le nostre più sentite congratulazioni.

Simposio velocipedistico. Ieri sera alle 6 i velocipedisti udinesi e quelli venuti per le corse si radunarono a banchetto alla tratteria *Cecchini*.

Erano circa una cinquantina.

Durante il banchetto regnò sempre la massima cordialità. Si fecero varii brindisi; bellissimo quello del presidente sig. Fabio Cloza ai triestini.

Avviso di concorso. Fino al 1 dicembre p. v. è aperto in Roma, presso il Ministero delle pubblica istruzione un concorso per titoli alla cattedra di lingua francese, vacante nella regia scuola tecnica « Cavalieri » di Milano, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di prima classe con lo stipendio di annue l. 1920.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio scolastico provinciale (R. Prefettura).

Ai farmacisti d'Udine e Provincia. Il « Movimento farmaceutico » periodico di Roma nel dare la relazione dei lavori del 2° congresso dell'Associazione farmaceutica italiana è incorso in un'inesattezza la quale mi offre il destro di rivolgere una raccomandazione a' miei colleghi della città e provincia.

In esso è detto che venne approvata la proposta che si possano costituire i Comitati Provinciali anche in quelle provincie che raggiungono i 20 soci; mentre si doveva dire anche in quelle provincie il cui numero di soci è inferiore ai 20, e ciò per facilitare la cooperazione di detti Comitati.

La nostra provincia ne conta un numero più che sufficiente per costituire il proprio Comitato Provinciale per cui mi permetto di raccomandare a' miei Colleghi questa benemerita istituzione che fa parte dell'ingranaggio di quella grande Società Nazionale, che avendo trasportato la sua sede a Roma, entra

in un nuovo periodo di vita, e si promette il valido appoggio di tutti i farmacisti d'Italia.

Mi auguro che si propaghi fra noi la ferma intenzione di far qualche cosa, e si istituisca questo Comitato.

Chiunque sente nobilmente di se non ha certo bisogno delle mie povere parole per aiutare opera si grande e si generosa.

Ora più che mai abbiamo bisogno di raccoglierci in Comitato inquantochè essendo in vigore il nuovo Codice Sanitario col relativo regolamento è necessario invigilare sulla sua applicazione sia riguardo alla visita delle farmacie ed alla vendita abusiva dei medicinali da parte dei droghieri, pizzicagnoli ecc. che alla concessione degli armadi farmaceutici.

Udine mai seconda a nessuno in fatto di civiltà e Progresso spero, anche in questa occasione, non ismentirà la sua fama rispondendo al nobile e generoso appello.

Sacile, 16 novembre 1889.

MARCO SCALFAROTTO
farmacista

Bepo Triva è morto. Sabato sera è morto il noto libraio di via Cussignacco, Bepo Triva.

Voler presentare ai lettori una ristretta biografia di questo uomo, è cosa impossibile; notiamo però per debito di coscienza, che fu un onesto e laborioso operaio. Già gli udinesi lo hanno conosciuto e bene, e molte delle sue gesta non sono di certo ignote alla cittadinanza.

Pochi momenti prima di morire si adagiò da solo nel sarcofago che aveva sotto il suo letto, e si dice che abbia ordinata qualche riparazione nel coperchio.

Vicino al letto teneva anche l'urna, nella quale saranno poste le sue ceneri, avendo espresso sempre il desiderio di di essere cremato.

Lasciò tutta la sua sostanza (dicesi circa 40 mila lire) all'Ospizio Tomadini.

È morto anche Bambin il noto ubbriacone seccante, quanto mai, le scatole degli Udinesi.

Azioni e Obbligazioni. A coloro che hanno impiegato il loro denaro in azioni industriali ed hanno sofferto delusioni vi è una sola cosa da dire. Perchè non impiegate invece il denaro in Obbligazioni? Le obbligazioni delle Società non sono soggette all'alea dell'industria, poichè per legge devono essere assicurate e non si ponno emettere senza il permesso del Tribunale. Fra le Obbligazioni delle Società sono a preferirsi le ferroviarie, specie se sono sovvenute dal Governo come quelle Verona-Caprino.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Mercato sempre fermo per la Rendita che chiude a 95.37 ½ fine corrente in relazione ai corsi di Parigi; sempre pesante e cattivo invece per i valori. Fra questi ultimi sono da rilevarsi per il favore che godono *appo i ribassisti* le Azioni della Banca Generale che perdettero in questa settimana una ventina di lire. Gli ultimi prezzi sono di 506-509.

La piazza di Torino col recente fallimento della Banca Industria e Commercio ricevette l'ultimo colpo di grazia. Quella di Roma si trova pure in cattivissime acque. Insomma si attraversa un periodo assai critico.

C'è da far voti che continui a Parigi il buon umore e l'abbondanza di numerario tali da sostenere i prezzi del nostro consolidato. In caso diverso la vedremmo piuttosto brutta!

La Rendita chiude:

Rendita contanti	96.20
» fine corrente	95.37 ½

Le Obbligazioni sempre ben sostenute. Sappiamo che la ultima sottoscrizione alle Obbligazioni ferroviarie ebbe un esito favorevole e lusinghiero se vuolsi tener conto delle attuali condizioni dei mercati. I sottoscrittori riceveranno il 90 % dei titoli domandati.

Obbl. ferr. Meridionali	313.—	6.30
» » 3 % ferr. Ital.	294 ½	6.30
» » Udine-Pontebba	465.—	10.56
» » Sarde	309.—	6.31
» Acc. di Terni	437.—	11.25
» Soc. Veneta	425.—	12,50

Quanto alle transazioni sulle azioni esse avvengono in senso ribassista sui pochi titoli presi di mira dalla speculazione. Il resto tutto nominale ad eccezione dei titoli tessili che si mantengono a buoni prezzi.

Azioni ferr. Meridionali	693
» » Mediterranee	591
» Banca Generale	506
» Società Veneta	144
» Cotonificio Cantoni	357
» Lanificio Rossi	1541

Il mercato monetario si distingue specialmente per scarsezza di numerario. A Berlino fecesi per riporto su titoli fino 7 e 8 %.

I cambi più sostenuti.

Francia	chèque	101.05	sconto	3
Germania	»	125.—	»	5
Londra	»	25.50	»	5
Austria	»	213 ½	»	5

Da noi il danaro mantiensi da 4 ¾ o 5 %.

Seta.

L'ottava passata trascorse in calma generale, ma il livello dei prezzi si mantenne inalterato per tutti gli articoli serici e se le transazioni furono limitate a pochi isolati bisogni del consumo, la situazione non rimane menomamente mutata.

Come corsi quindi non potremmo che riportarci ai nostri precedenti listini. Ora è da augurarsi che l'attuale stato di cose, abbia una durata transitoria, onde l'eccellente contegno della produzione non debba venir scosso da un troppo prolungarsi della deficienza di domanda.

Il consumo continuando attivo, come lo è da parecchi mesi, porterà presto la conseguenza di una ripresa di domanda della materia prima, allora che gli approvigionamenti fatti nel recente periodo d'attività, si saranno scemati e potremo assistere a novello miglioramento dei prezzi, se nulla di sinistro si frapporrà al regolare andamento dei mercati.

Anche le gallette, rese ormai ridotte nei depositi di prima mano, si mantengono sostenutissime.

Cotoni.

Grazie al buon andamento dell'industria cotoniera in confronto dell'anno scorso regna molta attività su tutti i mercati.

Il prezzo medio per i 8 mesi di settembre 1888 — Aprile 1889 era 5 $^{11}/_{16}$ den. pel Middling Upland a Liverpool e pel n. 32 Cop Twist a Manchester 8 den; differenza fra la libbra di cotone e la libbra di filato 2 $^{5}/_{16}$ den. mentre oggi abbiamo una differenza di 2 $^{9}/_{16}$ sui cotoni disponibili e 2 $^{11}/_{16}$ sui cotoni a consegna, di maniera che la filatura inglese potrà pagare un aumento di ¼, ⅜ den. sulla materia prima lavorando collo stesso utile dell'anno scorso. Va da sè che con tali prospettive non si parlerà più di «Short-time e con un consumo così grande un raccolto americano di sole 7,200,000 balle è troppo scarso per impedire un aumento nei prezzi.

Le entrate nei porti degli Stati Uniti al 1 novembre erano di 341,000 balle maggiori dell'anno passato.

Le esportazioni dall'America per l'Europa dal 1 settembre a 8 novembre sorpassarono quelle dell'anno passato di 387,000 balle e gli Stoks a Liverpool sono di 117,000 superiori all'anno decorso a pari epoca; con tutto ciò i prezzi sono in continuo aumento!

Oggi i Middling d'America sono quotati 5 ¾; i good Oomra 4 $^{11}/_{16}$.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Sabato e Domenica moltissima gente venne al Minerva ad udire la graziosa musica del *Fra Diavolo* di Auber.

La signora *Bosi Maria* riveste molto vivamente il carattere della gentile servetta *Zerlina*. Quest'artista dotata di chiara e malleabile voce, educata ad ottima scuola si ebbe dal pubblico continui e meritati applausi.

Il sig. *Bonora Giovanni* che si presenta sotto le mentite spoglie di marchese, è un tenore che è certamente fornito di doti artistiche non comuni. Possiede una voce limpida, e quel che è più simpaticissima.

Del baritono sig. *Argenti Gustavo* possiamo dire altrettanto.

Il sig. *Boalino* (brigadiere) sostiene lodevolmente la sua parte. E' fornito di drammatica non poco castigata e canta sempre bene. Anche iersera ottenne prolungati applausi dopo la romanza del terzo atto, della quale si voleva anche il *bis*.

Benissimo i signori *Scolari Giovanni* e *Barberis Tommaso*, che si ebbero sempre le approvazioni del pubblico. Dovettero replicare la famosa quanto comica *imitazione* dell'aria dello specchio.

Bene le masse orchestrali e corali.

Questa sera *Riposo*.

Martedì e Mercoledì rappresentazione dell'opera *Fra Diavolo*.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

LIBRI E GIORNALI

Rivista di diritto pubblico. — Annunziamo intanto quest'opera periodica, della quale uscì nell'ottobre scorso il primo fascicolo a Bologna e della quale parleremo dopo averlo letto.

La *Rivista* è diretta dal prof. di Diritto costituzionale in quella Università co. cav. Cesare Albicini e ci presenta un bel numero di collaboratori, molti dei quali professori nelle diverse università d'Italia.

Questo primo fascicolo contiene un articolo dell'Albicini sulle *tendenze del diritto pubblico odierno*, uno del Jona sul *metodo nello studio del diritto pubblico*, uno del Mirguzzi sull'*opinione pubblica nel governo costituzionale*, uno del Zanichelli sui *privilegi parlamentari*.

Poi ci sono molti particolari di giurisprudenza, bibliografie, leggi e decreti ecc.

Valentino Tedeschi

pensionato, già direttore delle Scuole Reali, padre del giudice del nostro Tribunale moriva ieri nell'età di 86 anni. Dispiacenti della perdita d'uomo di tanta esemplare probità ne diamo l'annuncio ai lettori, condogliandoci in pari tempo colla famiglia del defunto.

La Redazione

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 10 al 16 novembre 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	8
Id. morti	»	—	»	2
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Lucia Bianco di Giacomo di giorni 11 — Umberto Zoratti di Antonio d'anni 2 — Bernardina Miani-Sebastiani fu Francesco d'anni 62 casalinga — Caterina Pizzo di G. B. d'anni 2 — Eugenio Scarpellotto fu Francesco d'anni 54 capitano in pensione — Angela Cabai di Giacomo di giorni 7 — Giovanni Saltarini fu Francesco d'anni 24 agente di negozio — Umberto Nardi di Giuseppe di mesi 8 — Maria Missana-Carlino fu Cristoforo d'anni 79 casalinga — Annita Castellani di Giovanni di anni 1 e mesi 5 — Santo Castellani di Giovanni d'anni 4 e mesi 4 — Francesco Perina fu Giacomo d'anni 56 negoziante — G. B. Bertoldi di Vincenzo di mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile

Anna Marini-Simonetti fu Pietro d'anni 70 serva — Anna Budai-Zamparo fu Giovanni d'anni 82 casalinga — Domenica Lanzana di Ubaldo d'anni 18 contadina.

Morti nell'Ospitale militare

Alvise Paiarin di Sante d'anni 22 soldato nel 35 reggimento fanteria.

Totale n. 17

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Alessandro Zualli macchinista ferroviario con Adele Rocco casalinga — Francesco Piazza possidente con Luigia Valentinuzzi agiata — Giuseppe Lodolo agricoltore con Tranquilla Barazzutti contadina — Antonio Rizzi muratore con Lucia Fabro contadina — Giuseppe Plaino agricoltore con Emilia Marion contadina — Ermanno Calzavara-Pinton impiegato con Anna Della Stua agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giuseppe Toffolutti operaio di ferriera con Maria Driussi operaia — Fioravante Fant meccanico con Teresa Ronchetti stiratrice — Giovanni Foschiano muratore con Caterina Bulfone contadina — dott. Augusto nob. Nussi possidente con Lucia nob. De Nardis civile — Isaia Bassi fabbro con Enrichetta Panarari serva — Nicola Indri inserviente postale con Rosa Foi casalinga — Francesco Del Fabro muratore con Maria Stella contadina — Pietro Zorattini muratore con Angela Vidussi casalinga — Nicola di Lembo regio impiegato con Luigia Del Zotto civile.

Telegrammi

Una canonizzazione

Roma 17. Stamane ha avuto luogo nella sala delle Canonizzazioni al Vaticano la solenne beatificazione del venerabile Chamel, primo martire dell'Oceania.

Erano presenti, come nella cerimonia di domenica; i pellegrini francesi, che occupavano dei posti riservati. Assisteva pure il corpo diplomatico presso il papa.

Il Brasile

Rio Zaneiro 17. L'imperatore è partito questa mattina per l'Europa.

Monumento a Vittorio Emanuele

Ferrara 17. Questa mattina presenti il generale Dezza rappresentante il Re, le autorità e rappresentanze delle provindie e comuni, le associazioni, la scolaresca ed immensa folla, si è inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele.

L'autonomia del Tirolo

Innspruck 16. La dieta approvò con 34 voti contro 21 la proposta del Comitato dichiarante doversi concedere al Tirolo italiano organi autonomi e istituzioni particolari onde migliorarne l'amministrazione.

Un Comitato provinciale fu incaricato di presiedere all'inchiesta per attuare la riforma ed intavolare a tale scopo i negoziati necessari e prendere in esame la proposta dei deputati italiani del Tirolo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 novembre

Venezia	28	9	72	60	62
Roma	3	38	2	55	34
Napoli	46	23	45	26	21
Milano	52	34	78	9	2
Torino	1	42	61	40	78
Firenze	21	41	45	2	72
Bari	81	90	26	16	80
Palermo	4	18	75	59	69

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
—	7.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.53	»	Cormons - Trieste
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	»	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	3.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.22	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
—	3.—	»	S. Daniele
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
—	5.19	»	S. Daniele
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
—	8.—	»	S. Daniele
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Municipio di Marano Lagunare

(UDINE)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1. gennaio 1890.

Gli aspiranti produranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco ff.
RINALDO OLIVOTTO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.